

qual è in campo, havia mandato una letera a sua madre, di 23, che li avisava come, volendo passar lo suo exercito il fiume di la Mossa per andar a trovar il campo cesareo era in campagna apresso Valentiana, et hessendoli venuti contra alcune zente di ditto campo per obstar i non passino, *tamen* vigorosamente passono rebatendo li inimici; qual pasato *etiam* il Re in persona, vedendo lo exercito cesareo in ordinanza per far fato d' arme, francesi si messeno con gran vigoria ad andarli contra, li quali cesarei si andono riculando tanto che si salvarono in Teroana. Et manda la copia di la ditta letera dil Re, la qual potendola haver, ne farò qui mentione. Scrive ditto Orator altre particolarità, et coloqui auti con la illustrissima Madama madre dil Re *ut in litteris*; et che di Cales pareva il cardinal Eboracense mandasse do oratori al re Christianissimo a persuaderlo a lo adattamento con la Cesarea Maestà. *Etiam* di Cales, di l' Orator, fo letere di questo.

*Di campo, date a li Urzi Nuovi, dil Griti et Nani, a di 3 in aurora.* Come era tornato il signor Camillo Triulzi nepote dil Governador, stato a Cremona a parlar con Lutrech. Il qual Lutrech voleva li nostri si unisse con lui, et però exortava nostri a passar Oio e tirarsi più vicino a Cremona, et si governerano sicome farano li inimici; pertanto nostri fevano il ponte su Oio per passar a Sonzin. I inimici erano al Prabuin, Pavon etc., et sguizari venuti a Otolengo, et pareva che di sguizari parte volesseno venir a Milan, *maxime* quelli dil canton di Zurich, et parte voleano andar a Ferara, perchè erano stà aviati 4000 sguizari a la volta di Rezo et Modena con una scorta di 200 homeni d' arme. Et questo fo ditto per dubitar dil ducha di Ferara, che se intendeva feva zente. Et come in campo erano do cardinali, Medici et Sedunense.

*Di Brexa, di rectori et sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral, di 3, hore 6.* Come, per uno fiol di domino Zulian de Calin, partito eri sera a hore 20 di Pavon, dove alozò tutta la banda di spagnoli e lanzinech et li cavalli lizieri, intese erano alozati a Prabuin et la persona del signor Prospero con le gente d' arme et li sguizari a Otolengo et quelle circumstantie, et che oltre le page che haveano date a' sguizari, li havea promesso che havuto Milano li dariano doi page; a la qual volta voleano andar, et che variamente si parlava di la strada haveano a tenir per questo piano. Scriveno aver, per altre vie, *circum circa* questi alozamenti. I hanno fato li 500 fanti fono mandati a tuor a Salò, et in le valle. *Item*, sono ozi arivati quelli di le valle,

et *etiam* si tien quelli di Salò ne le valle designatoli apresso la città per suo alozamento.

*Sumario di una letera di sier Marco Antonio Zorzi qu. sier Marco, data in Famagosta a di 21 Septembrio 1521, drizata a mi Marin Sanudo, recevuta a di 5 Novembrio.*

Come dil Zante scrisse le ultime, et a di 17 di l' instante zonse li a Famagosta. Avisa, quando le galle parti dil Zante, il Capitanio si levò con bellissimo tempo un Sabado da sera, e sier Francesco Zen patron stete a levarsi sina 5 hore di note, e si convene aspetarlo e si perse 100 mia di camin in quella note. Hor la matina navicono a Cao Malio, e come fono per imbochar el Cao, asaltò vento da griego forzevole; *unde* il Capitanio desideroso far presto il viazo per ben di la merchaduntia e di patroni, chiamò i marinari e deliberò di pozar, e veneno di sora di l' isola di Candia, che mai più galle ha fato quel viazo; et cussì zonseno li in Cypro a di 17, a hore 9. *Unde* el magnifico missier Sebastian Moro locotenente, et il magnifico Capitanio di la terra e il Locotenente passà missier Alvise d' Armer, con tutti i Camerlengi e i castellani di qui veneno incontra el capitanio missier Andrea da Molin fino al muolo, dove si arivò con la gallia; cosa che mai più è consuetà far. E smontato, andono a messa e poi a disnar con il magnifico Locotenente. Et l' altro zorno, a di 18, el magnifico Capitanio di la terra fece a tutti nui un bellissimo pasto, et il magnifico Capitanio di le galle eri sera ne fece uno altro, e vi fu tutti i rezimenti preditti, merchadanti, nobeli, marinari, capi di soldai e cavalieri, e fo bellissima cena.

Di novo di la Soria, *per letere di Damiatia, Baruto e Tripoli* si ha, che fato il romadan, zoè la quaresima de' mori, qual finita a di 5 di questo, si dicea che certissimamente l' era in ordine 4 galle et 8 fuste, capitanio uno turcho nominato Chairbech, il qual per i avisi dovea venir per guardia de sta marina. Et perchè la occasion fa el fato, et per esser il capitanio di questa armata Magrabin, e si l' venisse a trovar ste do galle di Baruto non li fosse venuto voglia di combattere et forsi prenderne, parse a questo Capitanio di tuor do galle sotil con lui, qual ritrovò di qui, ch'è missier Alexandro Contarini e missier Nicolò Donado, et mandarne una con la conserva a Tripoli e l'altra menar con lui a Baruto, e tuor 25 homeni per gallia; et missier Sebastian Moro laudò che *etiam* il Capitanio andasse a Tripoli. El qual Capitanio disse per niente non voleva